

Il Clima a Laimburg nel 2005

Hans Gasser, Centro per la Sperimentazione agraria e forestale

Con l'anno 2005 terminava la lunga serie delle annate calde oltre la norma (dal 1999 al 2004).

Come conseguenza di periodi relativamente freddi oppure umidi, succedutisi sia durante i mesi da gennaio a marzo compreso, che nei mesi d'agosto, novembre e soprattutto dicembre, la temperatura media annuale arrivava "solamente" ad 11,4 °C e pertanto era 0,1 °C inferiore alla media pluriennale.

Il bilancio delle precipitazioni, come osservato anche nei due anni precedenti, si presentava marcatamente negativo. Con una somma complessiva di 619,1 mm, nel 2005 esse erano il 26 % inferiori alla norma (817,7 mm). Uno sguardo al grafico delle precipitazioni fa notare che soffriva di siccità soprattutto la prima metà dell'anno.

Le pagine seguenti espongono in dettaglio l'andamento meteorologico durante i singoli mesi, cioè danno l'idea delle condizioni climatiche in cui i nostri frutti-viticoltori dovevano operare, per ottenere un prodotto d'ottima qualità.

Gennaio: freddo, pochissime precipitazioni

Il mese di gennaio ci gratificava di molte giornate ricche di sole, che però erano accompagnate per lo più da venti freddo-umidi del Nord. Per tale motivo, nonostante le numerosissime ore di sole (44 % oltre la media pluriennale), la temperatura media del mese si fermava a 0,8 °C sotto la norma.

La prima metà del mese trascorrevva secondo le attese di stagione con -1 °C di temperatura media e valori minimi compresi tra -5 e -7 °C.

Molto gelidi trascorrevano però i giorni tra il 15 ed il 18 gennaio. La temperatura media del giorno precipitava a -4 °C e le minime della notte scendevano fino a -10 °C (valore minimo registrato il 17 gennaio). Con il 19 le temperature salivano rapidamente verso l'alto in seguito ad un'ondata di Föhn e, con un tempo quasi primaverile nei quattro giorni successivi, si scioglieva quasi del tutto l'ultima leggera coltre di neve. Durante l'ultima settimana del mese la colonnina di mercurio si assestava leggermente sotto i valori della norma.

Molto modesta era la somma delle precipitazioni. L'unico giorno di brutto tempo era il 18 gennaio con precipitazioni in forma di neve alta 5 cm, corrispondente a 4,8 mm d'acqua, cioè solo il 13 % della media pluriennale.

Febbraio: molto freddo, precipitazioni quasi nulle

Quest'ultimo mese invernale iniziava in modo veramente caldo oltre la media, ma i giorni più caldi di tutto il mese erano i primi 4 (la temperatura massima si registrava il 3 febbraio con 13,6 °C). Con il giorno 5 le temperature scendevano rapidamente a valori sotto la norma e già il 7 si registrava la temperatura minima del mese con -7,3 °C. Un nuovo incremento delle temperature favorito dal Föhn, breve nel tempo, ma forte d'intensità si aveva verso la metà del mese (dal 13 al 16). Dal 17 in poi le temperature medie del giorno scendevano nuovamente molto in basso, cioè alcuni gradi troppo in basso rispetto al calendario di fine inverno e così duravano fino a fine mese. Un quadro evidente d'un mese di febbraio più freddo della norma è dato dalla temperatura media del mese, che con solo 2,0 °C si fermava abbondantemente sotto la media pluriennale (3,1 °C).

Piccola fino quasi a scomparire era la somma delle precipitazioni. Unica e nevosa, era quella del 22 febbraio (1 cm), corrispondente a 0,2 mm d'acqua (media pluriennale 30,6 mm)

Bilancio invernale 2004/05: freddo e secco! Le temperature minime si aggravano più o meno nella norma (la temperatura minima di quest'inverno si registrava il 22 dicembre 2004 con -10,5 °C), tuttavia le temperature medie giornaliere nei mesi di gennaio e febbraio si fermavano ampiamente sotto i valori della media pluriennale. Nella classifica della nostra statistica quarantennale (1965-2004) la temperatura media di quest'inverno occupa la 32ma posizione, mentre solo al 35mo posto si collocano le precipitazioni.

Marzo: molto freddo, precipitazioni molto scarse

Il primo mese di primavera iniziava con una sensazionale ondata di freddo polare finora mai registrata qui da noi. Il primo marzo la colonnina di mercurio scendeva fino a -11,4 °C! Tale valore non era solamente il punto di minima dell'inverno trascorso, ma per il mese di marzo rappresentava anche il record assoluto. Finora dalla nostra statistica con -9,4 °C il giorno più freddo del mese di marzo era stato registrato nel 1970. Il 2 marzo la colonnina si fermava ancora a -9,4 °C ed il giorno 3 l'inverno non ci lasciava solamente con una nuova nevicata di 9 cm di spessore, ma ci regalava ancora una giornata di ghiaccio, cioè la temperatura massima del giorno si fermava sotto il punto di congelamento. Da noi tale comportamento in marzo non s'era ancora verificato. Un pò più miti trascorrevano i giorni successivi, ma fino al 15 marzo le temperature medie giornaliere rimanevano costantemente sotto i valori della media pluriennale.

Con l'inizio della seconda metà del mese cambiavano rapidamente i rapporti delle temperature. Già il 19 si registrava la temperatura massima del mese, raramente così elevata, con 27,1 °C. Calda oltre la media si presentava infine tutta la terza decade. Questi comportamenti decisamente opposti delle due metà del mese, davano un risultato equilibrato della temperatura media del mese, che con 8,3 °C si discostava molto poco dalla media pluriennale (8,5 °C).

La vegetazione rispondeva rapidamente al repentino aumento delle temperature. Il 15 di marzo, la Golden Delicious era ancora in completo riposo invernale, ma il 19 essa faceva registrare già il suo risveglio vegetativo ed a fine mese con lo stadio dei "mazzetti affioranti" (D secondo Fleckinger) esprimeva la situazione di un'annata normale.

La vegetazione nel suo complesso non gradiva molto bene questo comportamento del mese di marzo. Inoltre, alle due fasi con temperature estreme, s'aggiungeva la sofferenza legata alla scarsa umidità. Dopo le precipitazioni decisamente molto scarse viste appunto nei due mesi precedenti, anche durante il mese di marzo s'aggravava la situazione negativa. La somma delle precipitazioni (7,5 mm) era solo il 16 % della media pluriennale.

Aprile: normale

Nel secondo mese di primavera il clima ci riservava poche sorprese. Il tempo mutava di frequente tra momenti freschi e fasi più calde, ma eravamo risparmiati da valori estremi delle temperature e le medie del mese fino al 20 aprile erano per lo più leggermente sopra la media pluriennale. Durante questo periodo la vegetazione poteva svilupparsi molto bene ed il periodo della fioritura (piena fioritura di Golden Delicious dal 17 al 22 aprile) corrispondeva esattamente a quello d'un anno normale. Fatto particolarmente positivo era il periodo della fioritura finalmente risparmiato da gelate tardive. Una sola volta nella notte del 21-22 aprile sul termometro umido (a 60 cm dal suolo) la temperatura scendeva poco sotto zero gradi, cioè a -0,6 °C.

Come un piccolo goccio ristoratore aggiunto, si presentavano le precipitazioni nelle giornate del 19 e 20 aprile, proprio durante la fioritura, dato che la quantità della pioggia caduta era estremamente necessaria.

Un tempo tipico per il mese d'aprile dominava durante la terza decade. Fresco-umidi trascorrevano i giorni dal 21 al 25 aprile, mentre la parte restante del mese tornava ad essere improvvisamente piú calda della media. Il 30 aprile, con ben 27,2 °C, si registrava la temperatura massima del mese. Complessivamente il valore medio della temperatura del mese (12,5 °C) era un +0,3 °C rispetto alla media pluriennale. In certo qual modo soddisfacente con i suoi 52,8 mm era la quantità complessiva delle precipitazioni. Ma anche in questo mese essa era inferiore alla media pluriennale, anche se di poco (10 %) e la siccità (analogamente a quanto verificatosi l'anno prima) si faceva sentire sempre di piú.

Maggio: caldo oltre la media, troppo poca pioggia

Nessuna preoccupazione davano le temperature del mese di maggio, dato che i valori minimi della notte non scendevano mai sotto i 4,0 °C, nemmeno sul termometro umido e durante le ore del giorno non mancava mai il caldo. Al contrario! La prima settimana del mese trascorrevva piú calda della norma, come da estate precoce, con temperature di punta fino a 28,8 °C. Dal 6 al 20 maggio faceva caldo come da stagione e durante l'ultima settimana del mese dominavano già temperature d'alta estate. Il valore di punta del mese con 32,8 °C si registrava il 29 maggio. Per l'inizio molto caldo e la fine cocente del mese, la temperatura media mensile (18,1 °C) superava di 1,4 °C la media pluriennale.

All'offerta molto ricca di calore mancava tuttavia la necessaria umidità, poiché anche nel mese di maggio la quantità di pioggia rimaneva in modo preoccupante sotto i valori di norma. Con 53 mm soltanto, la pioggia caduta era appena il 60 % della media pluriennale. Ciò era davvero molto poco, in quanto fin dall'inizio dell'anno tutti i valori delle precipitazioni erano inferiori alle attese (vedi grafico delle precipitazioni). L'ammancio delle precipitazioni di quest'anno (da gennaio a maggio), a confronto con il medesimo periodo di un'annata media, significa un deficit idrico di 141 mm (l'anno precedente nel medesimo periodo ne mancavano "solo" 115 mm)

Dato che con il mese di maggio si concludeva la primavera meteorologica (marzo-maggio), questa stagione si può giudicare come segue:

Dal punto di vista delle temperature nella nostra statistica del clima (1965 - 2004) la primavera 2005 – nonostante un inizio di marzo molto freddo – si classificava al 12mo posto e quindi era da considerarsi calda oltre la media.

Molto peggiore è la classifica del bilancio riferito alle precipitazioni e da questo punto di vista, essa si deve accontentare del 34mo posto.

Giugno: torrido e secco

In questo mese peggiorava, in modo considerevole, la situazione delle necessità idriche poiché, al posto delle ricche precipitazioni d'un normale mese di giugno (90 mm di pioggia in media), quest'anno si aveva una quantità di pioggia pari a soli 45,5 mm. Così tutti i mesi di questa prima metà dell'anno, per la quantità delle precipitazioni, facevano registrare valori sotto la norma, in parte anche in modo preoccupante (vedi grafico). Fino al termine del mese si aveva già la sensazione che si trattasse della metà anno piú siccitosa degli ultimi 40 anni. Ma solo il violento temporale estivo del 29 giugno, che portava 16 mm di pioggia (mescolati a grandine), classificava questo periodo al 38mo posto della classifica. Piú secchi, durante questa prima metà dell'anno, erano stati precedentemente gli anni 1976 e 2003.

Giugno non si faceva notare solo per la scarsità d'acqua molto grave, ma anche per il decorso di temperature molto elevate.

La prima settimana non manifestava ancora cose straordinarie, ma la seconda si faceva ben notare per l'arrivo di un vento del nord molto forte, freddo e secco, che faceva crollare le temperature medie del giorno fino a 5 gradi sotto i valori della

media pluriennale. Il 10 giugno si registrava il minimo di temperatura di 4,5 °C, che è un valore di temperatura minima mensile straordinariamente basso per questa stagione. Subito dopo la metà del mese, la curva delle temperature saliva invece ripida verso l'alto e le medie delle temperature giornaliere dal 17 al 30 giugno erano sempre sopra i valori della media pluriennale, in qualche caso anche fino a 6 °C (27 e 28 giugno). Giugno stabiliva il giorno 28 un suo nuovo record con il valore di 36,0 °C di temperatura massima. Prima con 35,3 °C il valore di punta massimo assoluto spettava al mese di giugno 2003.

La seconda metà del mese estremamente calda faceva in modo che la temperatura media del mese di giugno (22,1 °C) superasse di ben 2,1 °C il valore della media pluriennale, nonostante una prima metà trascorsa in modo molto fresco.

Luglio: normale

Un bilancio prevalentemente positivo si poteva stilare per il clima del mese di luglio. Sia la temperatura media del mese, che la quantità delle precipitazioni, si avvicinavano molto ai valori delle medie pluriennali. La media della temperatura di luglio (22,4 °C) superava quella di norma (22,1 °C) in modo insignificante, mentre la somma delle precipitazioni - per la prima volta quest'anno - non solo raggiungeva il valore della media pluriennale, ma addirittura lo superava leggermente. Non ci si deve tuttavia meravigliare se l'inizio del mese trascorreva completamente in modo diverso dall'ottimo, in quanto dopo l'ultima decade di giugno molto calda, seguiva un crollo della temperatura puntualmente con il primo giorno di luglio e fino al 12 le temperature medie giornaliere si fermavano in modo notevole sotto i valori della norma. La temperatura minima del mese (7,8 °C) si registrava il 6 luglio. La media mensile delle temperature minime di luglio era 9,6 °C.

Dal 13 al 24 Luglio faceva caldo, come di norma per questa stagione, mentre invece l'ultima settimana del mese trascorreva in modo più caldo della media.

Le temperature medie giornaliere raggiungevano valori fino a 27,4 °C ed il 29 luglio si registrava il valore massimo del mese con 35,1 °C. A confronto, la media delle temperature massime del mese di Luglio è di 33,2 °C. Le temperature estreme, sia massime che minime del mese, si discostavano dunque solo di poco dalla norma. Benefica e leggermente in rialzo, come accennato all'inizio, era la quantità di pioggia di questo mese, che complessivamente raggiungeva i 112,9 mm (la media pluriennale era di 98 mm). La quota maggiore (64 mm) cadeva durante la prima decade, nella successiva ne cadevano 37,8 mm ed infine la terza si doveva accontentare di 11,1 mm di pioggia.

Agosto: caldo sotto misura, pioggia normale

Agosto non si guadagnava quest'anno l'appellativo di „mese d'alta estate“, visto che le giornate di calura estiva con temperature massime di 30 °C ed oltre erano solamente 4 (9 di norma). Ma anche la temperatura massima del mese, misurata il primo giorno d'agosto, raggiungeva il valore relativamente modesto di soli 32,7 °C. Il carattere complessivamente fresco del clima di questo mese è documentato soprattutto dalle temperature medie giornaliere, che erano conformi alla norma solamente fino al 4 agosto. Successivamente fino all'11 le giornate erano a temperatura inferiore. Dopo un breve riscaldamento dell'atmosfera, già con il 14 si aveva il secondo periodo di 4 giorni freschi. Dunque sembrava che l'alta estate volesse tornare, ma già con il giorno 20 le temperature non corrispondevano più al carattere d'una stagione normale, in quanto rimanevano troppo fresche fino al 25. Solo nell'ultima settimana d'agosto si poteva infine parlare d'un tempo normale per questo mese.

Dopo questa descrizione è facilmente comprensibile perché la temperatura media del mese (20,6 °C) si fermava un grado sotto il valore della media pluriennale.

Per quanto riguarda i valori estremi delle temperature misurate, agosto assomiglia al mese di luglio, cioè sia la temperatura massima del mese (32,7 °C), come anche la minima (9,2 °C) rimanevano entro limiti relativamente modesti.

Con un "andamento piatto delle temperature" e 14 giorni di pioggia (11 di norma), i 110,1 mm di precipitazioni (18 % oltre la media pluriennale) alleviavano in modo marcato la siccità imperante dall'inizio della primavera.

Sintesi dell'estate 2005: iniziava molto presto, ma era solo di breve durata. La calura estiva tipica si limitava alla seconda metà del mese di giugno ed all'ultima settimana di luglio. Tutto il resto era a malapena mediocre. Ma, grazie ai due periodi citati, nella classifica dei 40 anni osservati, quest'estate conquistava l'11mo posto. La somma delle precipitazioni da giugno ad agosto era invece appena sufficiente per raggiungere la 25ma posizione.

Settembre: umido – caldo

Durante questo mese autunnale numerosi giorni di pioggia rendevano difficili e prolungati i lavori della raccolta. Soprattutto per i viticoltori i 14 giorni di pioggia erano pesantemente eccessivi. Nella media pluriennale il mese di settembre compare con 8 giorni piovosi soltanto. Tuttavia la somma delle precipitazioni con 71,3 mm rimaneva leggermente sotto i valori di norma (circa il 12 %). La pioggia cadeva in modo più consistente tra l'1 ed il 19 settembre, soprattutto alla sera e di notte. Ciò spiega perché, nonostante la presenza costante di caratteristiche climatiche umide la temperatura media del mese (18,1 °C) non solo raggiungeva, ma addirittura superava di 0,6 °C la media pluriennale.

Il decorso della temperatura rimaneva ampiamente entro la normalità. Solo i primi tre giorni di settembre presentavano ancora il carattere quasi di piena estate. La temperatura massima del mese, relativamente elevata, con 32,2 °C si misurava il 2 settembre. Il giorno 4 la colonnina di mercurio s'assestava sui valori della norma ed il tempo fino a metà settembre era mite come in un autunno precoce. Un'improvvisa ondata di freddo dal 17 al 20 settembre ci mostrava la faccia più scomoda dell'autunno, tuttavia la terza decade ci regalava ancora giorni soleggiati fino al 29. Durante la notte del 30 settembre giungeva la nuova ondata di freddo improvviso, che schiacciava la colonnina di mercurio fino a 6,2 °C (temperatura minima del mese).

Queste temperature notturne fresche erano attese già da molto tempo soprattutto dai frutticoltori: a questo settembre appunto mancava il contrasto tra le temperature del giorno e della notte, base importante per la formazione del colore dei frutti. Le temperature minime, se confrontate con i valori della media pluriennale, erano concretamente troppo elevate fino a fine mese, cioè si muovevano tra i 10 ed i 15 °C.

Ottobre: mite

Questo mese di raccolta iniziava molto umido. Proprio nella prima decade cadevano 99,4 mm di precipitazioni su un totale di 102,3 (in ottobre 83,6 mm di norma). Durante questo periodo le temperature medie giornaliere si assestavano in modo evidente sotto i valori della media pluriennale, tuttavia le temperature notturne piuttosto miti (comprese tra 6 e 12 °C) non corrispondevano in alcun modo alla stagione. Condizioni di temperatura molto simili dominavano anche durante la seconda decade del mese, quasi asciutta (solo 1,8 mm di pioggia). Durante questo periodo di tempo la colonnina di mercurio non scendeva mai sotto i 2,7 °C. L'ultima parte del mese trascorrevano infine in modo straordinariamente bello, cioè molto soleggiato e caldo sopra la media. Anche le notti erano sempre senza brinate. La

temperatura minima del mese era registrata il 31 ottobre con 0,5 °C. Grazie alla terza decade ed a temperature molto miti della notte durante tutto il mese d'ottobre, si registrava una temperatura media mensile di 11,8 °C, superiore alla media pluriennale di 0,2 °C.

Per evitare equivoci occorre ricordare che tutti i valori riferiti alle temperature accennate provengono da registrazioni eseguite secondo criteri internazionali standard a 2 m dal suolo. Nelle vicinanze del terreno, in conformità con l'influenza delle condizioni climatiche, le temperature medie giornaliere sono normalmente 1 – 3 °C piú basse. A 50 cm dal suolo, infatti, il 30 ottobre si registrava la prima brinata precoce (-0,1 °C).

Novembre: freddo, precoce ondata invernale

Novembre era dotato d'un decorso climatico di notevole rilievo. Durante la prima settimana dominavano ancora temperature elevate oltre la media e la colonnina di mercurio saliva fino a 17,3 °C (temperatura di punta del mese registrata il 7 novembre). Ma già nella seconda settimana le temperature giornaliere medie scendevano sotto i valori della norma, mentre il 16 e 17 esse s'affrettavano nuovamente a salire rapidamente in alto con l'arrivo di un'ondata improvvisa di Föhn, per poi precipitare successivamente a livelli di pieno inverno, ovvero a temperature minime del giorno fino a -7,5 °C. Anche la nuova ondata di Föhn del 22 e 23 novembre metteva in movimento il medesimo gioco di caldo e freddo, tuttavia l'andamento meteorologico dell'ultima settimana ci portava definitivamente in pieno inverno, cioè ci gratificava d'una coltre nevosa di 15 cm, con le neviccate dei giorni dal 25 al 29 ed a fine mese forniva gelate mattutine fino a -7,9 °C. A quest'ultimo mese autunnale non mancava solo una quota di temperatura, ma anche la somma delle precipitazioni (33,5 mm) raggiungeva solamente la metà della media pluriennale, nonostante la consistente quantità di neve caduta.

L'autunno 2005 era dunque molto variabile, come raramente prima d'ora. Il comportamento delle temperature andava da quello di fine estate, fino al piú profondo inverno. La somma delle precipitazioni era ancora scarsa, ma sufficiente per questo periodo dell'anno.

Dicembre: molto freddo

Questo dicembre si guadagnava l'appellativo di „mese invernale“ nel piú vero senso della parola. Sulla base del valore medio delle sue temperature minime (-2,1 °C) era il mese di dicembre piú freddo della nostra classifica quarantennale (1965-2004).

Con l'eccezione del 5 dicembre (leggera pioggia) e dei giorni 13 e 17 (Föhn), tutte le altre temperature medie giornaliere erano molto inferiori a quelle della media pluriennale. Particolarmente gelata trascorreva la terza decade. Il giorno piú freddo del mese ed anche dell'anno era il 30 dicembre. La colonnina di mercurio scendeva fino a -12,2 °C e la temperatura media del giorno arrivava solo a -7,3 °C.

Prima del freddo pungente scendeva la neve, che già all'inizio del mese (dal 2 al 4 dicembre) aumentava fino a 35 cm i 15 cm di coltre nevosa del mese precedente. Tuttavia già la pioggerellina del 5 dicembre riduceva l'altezza dello strato di neve a soli 25 cm, mentre il Föhn suaccennato la riportava a 15 cm. Complessivamente la quantità delle precipitazioni del mese corrispondeva a 25,2 mm d'acqua (37,2 era la media pluriennale).